

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

Ufficio di Statistica – Coordinamento delle attività del Ministero in
materia di flussi informativi e rilevazioni statistiche

I principali canali regionali di informazione sul mercato del lavoro

Questa rassegna è stata realizzata dall'Ufficio di Statistica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la collaborazione dell'Isfol. L'aggiornamento e l'ulteriore implementazione della banca dati verranno svolte con la diretta collaborazione delle Regioni.

Introduzione

Le Regioni hanno grandi responsabilità nella gestione dei servizi sul territorio, di sviluppo infrastrutturale e valorizzazione delle risorse umane. Il mix di interventi da realizzare/promuovere - in una parola le scelte programmatiche - dipende in larga parte dalla disponibilità di basi conoscitive adeguate: dati di contesto aggiornati, monitoraggio delle misure attuate, valutazione d'impatto delle politiche attuate, fabbisogni evolutivi.

Il mercato del lavoro, l'occupazione e la disoccupazione sono focus importanti che richiedono dati statistici, dati derivanti dall'attività di ricerca e dati di origine amministrativa opportunamente validati. Il sistema deve utilizzare ed integrare in modo efficace le informazioni disponibili.

La ricognizione avviata dal Segretariato Generale sui principali canali regionali di informazione sul mercato del lavoro, che viene presentata in allegato, ha riguardato, in questa prima fase, gli Osservatori regionali sul mercato del lavoro in quanto sedi di raccolta, elaborazione ed organizzazione di dati di diversa fonte. Gli Osservatori, che sono stati istituiti con leggi regionali nel corso degli anni '80 e successivamente sulla base di quanto stabilito dall'articolo 17 del D. lgs. 276/2003 (Monitoraggio statistico e valutazione delle politiche del lavoro), sono utilizzati per la realizzazione di studi ed indagini a fini conoscitivi e di programmazione e spesso anche per una disseminazione utile al territorio dei risultati raggiunti.

Questo lavoro si propone di informare sulla produzione realizzata da tali strutture, presentando una panoramica delle fonti utilizzate, delle pubblicazioni, degli studi e delle banche dati in tali ambiti resi disponibili. La rassegna si basa, ad oggi, esclusivamente sui prodotti distribuiti in rete ma verrà aggiornata periodicamente, anche con la collaborazione delle Regioni, al fine di rendere accessibile un'ampia documentazione in modo diretto e immediato.

Guida alla lettura

Questa prima pubblicazione relativa agli Osservatori regionali sul mercato del lavoro è costituita da un file *excel* in cui a ogni riga corrisponde una regione e in ogni colonna vengono riportate 3 tipologie di informazione: riferimenti e contatti, studi e analisi e fonti utilizzate.

Riferimenti. Non tutti gli Osservatori sono organizzati nello stesso modo. Ciò riguarda l'articolazione delle strutture sul territorio, il personale di cui dispongono, l'organizzazione degli archivi, l'accesso ai dati amministrativi (es. servizi per il lavoro), i collegamenti attivi con altre banche dati, il tipo di analisi effettuate in via ricorrente oppure una tantum. Quale che sia il modello prescelto non vi è dubbio che la presenza di informazioni riferite al livello provinciale ampli in modo sostanziale il patrimonio informativo. Le sedi virtuali degli Osservatori non sono organizzate nello stesso modo e non sono sempre facilmente individuabili, in particolare nel Sud. Ad esempio in Liguria e Friuli Venezia Giulia tutte le province hanno un proprio sito, mentre in Sicilia, su nove province, solo Catania e Messina hanno un proprio sito.

Studi e analisi. Si distingue tra pubblicazioni periodiche, monografie e studi tematici, indagini e progetti. Le pubblicazioni periodiche sono quelle più diffuse; le informazioni rese disponibili riguardano il titolo della pubblicazione e la sua periodicità, che varia da mensile ad annuale. Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria producono anche note settimanali.

Anche per monografie e studi tematici, indagini e progetti vengono riportate, laddove presenti, informazioni sul titolo della pubblicazione e sui principali riferimenti dell'indagine svolta; ovviamente, non essendo periodiche, queste produzioni vanno ad analizzare temi di approfondimento che variano sensibilmente da regione a regione. Riguardo a monografie e studi tematici è da sottolineare la produzione della regione Veneto che diffonde con regolarità studi specifici a loro volta raggruppati in sezioni più generali.

Principali fonti utilizzate. Una particolare attenzione è riservata alle fonti che vengono utilizzate nelle pubblicazioni e nelle banche dati dei diversi enti. Queste devono rispettare

alcune caratteristiche essenziali¹, quali la rappresentatività della realtà complessiva oggetto di osservazione, l'affidabilità delle informazioni, ovvero la conoscenza delle caratteristiche che stanno "a monte" della produzione dell'informazione (ad esempio il fatto che la fonte sia o meno istituzionale, la natura campionaria o meno del dato utilizzato, ecc.), la cadenza temporale, nel duplice significato dell'arco di tempo considerato dal dato e della tempestività con la quale questo è reso disponibile, la confrontabilità, ovvero la possibilità di effettuare comparazioni corrette nel tempo con il totale nazionale e/o con altre realtà regionali e, per finire, una buona accessibilità, ovvero la possibilità di utilizzo del dato senza eccessivi problemi di acquisizione, decodifica o normalizzazione per l'utilizzo.

¹ Si vedano a questo proposito, ad esempio, le considerazioni presentate nelle "Linee Guida" in <http://www.aligorialavoro.it/prod/oml/omlfoin.asp>